

Non è per niente delicato il momento che ci separa dalle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo. E' un momento di verifica sulla credibilità delle persone che, indipendentemente dal partito di appartenenza, chiederanno agli elettori di esprimere la loro preferenza ed il loro giudizio sul proprio operato. **Questo è il discrimine tra l'essere eletti ed essere nominati.** Noi eletti rispondiamo direttamente ai nostri elettori, voi nominati rispondete solamente alle segreterie dei vostri partiti. Se sono stato **eletto** in consiglio regionale del Veneto nel 1990, riconfermato **eletto** nel 1995 con il più alto numero di preferenze tra tutti i candidati di tutti i partiti, se sono stato eletto nel 1999 al parlamento europeo e riconfermato **eletto** nel 2004, ci sarà pure un motivo. Oppure il ministro Zaia è convinto che tutti i miei elettori siano degli stupidi con una elevata propensione a farsi raggirare dal sottoscritto? Voglio ricordare che, durante la mia presenza al Ministero delle politiche agricole e forestali al tempo in cui a reggere le sorti del ministero c'era l'amico Alemanno, il Parlamento ha approvato la legge statale 221/2002 sul prelievo in deroga.

Voglio ricordare che, durante la mia presenza al Parlamento europeo, la Commissione europea ha emanato la Guida interpretativa alla Direttiva CEE 409/79. La richiesta di inserimento dello storno tra le specie cacciabili, avanzata dai vari governi, è stata sistematicamente ritirata dai veri ministri dell'ambiente, tanto da indurre la commissione europea a chiedere all'Italia di decidersi, una volta per tutte, a mettere d'accordo i due ministeri italiani per impedire che in Europa arrivino richieste contrastanti da parte dello stesso governo.

Per approvare la legge statale 221/2002 il Parlamento italiano ha impiegato ben 23 anni dall'emanazione della Direttiva CEE 409/79.

Speriamo che, con il determinante aiuto del Ministro Zaia e del suo partito, il Parlamento possa, ad oltre 17 anni dalla sua emanazione, modificare questa legge infame che sta decimando i cacciatori italiani, mortificandoli nell'esercizio delle proprie forme di caccia tradizionali.

Nel chiarire che il sottoscritto non si è mai spacciato per referente del ministro nei vari convegni e riunioni ma che ha operato per conto e su richiesta di un autorevole esponente del suo ministero quale il sottosegretario Buonfiglio, vorrei assicurare il Ministro Zaia sul fatto che, da parte mia, non c'è alcun risentimento per la mancata mia nomina a suo consigliere (nomina tra l'altro da me mai richiesta), sapendo perfettamente che a questi tipi di incarichi ci tiene molto di più qualcuno di coloro che, scodinzolando, le preparano i comunicati stampa, vista la sua scarsa conoscenza della materia di cui si tratta.

Stano che il ministro, o chi per lui, mi chieda di "lasciare lavorare chi ne ha la competenza", visto che finora ha tenuto a precisare che le attività agricole e venatorie, pesantemente penalizzate dal decreto 184/2007, non erano di sua competenza.

Stranezze della politica, non è vero?

A proposito, vuole elencarmi il ministro Zaia quali sono stati i risultati da lui conseguiti a favore del mondo venatorio italiano in tutti questi anni di sua attività politica ed in particolar modo nel periodo in cui egli è stato ministro dell'agricoltura e della caccia in Italia?

On. Sergio Berlato

Deputato italiano al Parlamento europeo